

loro fata certa trieva con spagnoli di non si far danno.

• Noto. Il marchese de Mantoa, in questi giorni, fe' far una crida che tutti li mantovani e soi subditi che erano a stipendio nostro, over in questa terra, dovessero venir a repatriar, soto pena di rebelion et perder tutto il suo.

Da poi disnar fo Colegio di la Signoria et Savii, et alditeno el signor Renzo, con li Cai di X, et si dice dito signor vol andar a Padoa per 20 zorni. Et fono in vari coloquii.

*Di Crema fo letere, di 10.* Di vituarie poste dentro, et si mandì danari; et altre particolarità *ut in litteris.*

A di 17 Domenega. La matina vene in Colegio el capitano zeneral con il provedador Contarini, per tuor licentia, da matina va a Padoa; et stete in Colegio con li Cai di X longamente tutti do. Fe' vari discorsi di le cose di Roma e di Franza, e li fo comunicato la risposta fata con il Senato a domino Petro Bembo, et la proposta fata etc. Et tolto licentia, volse alcuni danari a suo conto, et li fo dati. Et non vol più l'impresa di Friul per adesso.

*Di Padoa, letere di rectori con avisi, ut ante.* Si divulga, i nimici voleno levarsi dil Polesene.

In questa matina si partì sier Pietro Pasqualigo dottor et cavalier va orator in Franza solo; va a Chioza. El qual eri, insieme con sier Francesco Donado el cavalier, suo colega, andono a la Signoria a a tuor licentia. Vano a Ferrara, e de li a Fiorenza, poi Zenoa et paserano per mar in Provenza; ma eri sera cenando vene certo accidente al Donado, specie apoplectica, *adeo* non potè partirsi juxta l'ordine dato: 195 et si tien starà qualche zorno a varir. Il Pasqualigo adunca si partì per Chioza, et ivi aspetaria hordine di la Signoria nostra quello l'abi a far, et cussì è partito. Sier Ferigo di Renier electo avogador di Comun in suo loco, introe avogador.

Noto. In questi zorni, molti zentilhomeni zoveni fono provati di 25 anni, per venir a Consejo, che non haveano la età, senza zurar sacramento, perchè il Pasqualigo usiva et il colega sier Francesco Orio, e sier Nicolò Dolfin serviva; sichè le leze è rote e ogni cosa va soto sopra.

Non voglio restar da scriver: come in questo anno, per non si trovar oxele per esser Maran de dove le veniva in man de i nimici, il Principe non mandoe le Oxele juxta il consueto et l'ubligation ha, *tamen* quelli voleano pizoli 31 per uno, andava dal suo cavalier et li havea; ma pochi vi andono per esser vergogna a tuor danari.

Da poi disnar, fo Gran consejo, fato tre consieri di qua da Canal, di Ossoduro: sier Bernardo Barbarigo fo capitano in Candia, qu. Serenissimo; di santa Croce: sier Batista Morexini fo podestà a Padoa; di San Polo: sier Alvise di Garzoni fo podestà a Bergamo qu. sier Marin procurator, qual rimase da sier Hironimo Tiepolo fo consier, che vene per scurtinio di balote, e *tamen* il Garzoni in scurtinio non passò, et questo rimanir è stà per esser stà preson in Franza preso hessendo a Bergamo. Et altre voxe fu fate, *adeo* fo balotà fino hore una di note, contro la leze dil Consejo di X, che più non ho visto star Consejo si tardi suso: sichè non si osserva più leze, e fo bon per sier Alvise Pasqualigo qu. sier Filippo, che rimase di Pregadi con titolo di Pregadi per danari etc.

Fo leto la parte presa nel Consejo di X dil 1507, che niun di che sorte se sia possi portar arme in questa terra etc. *Tamen* la terra è piena di arme per tanti soldati vi sono e forestieri, nè si vede altro che arme, zoè spade.

Fo publicà una letera di rectori di Padoa: come sier Zuan Pixani qu. sier Bortolamio, in execution di la gratia auta dil Consejo di X dil absolution dil esilio: havea servito per mesi 6 a la Sarasinesca con do soi fioli et havia compito il tempo.

In questo zorno, ai Frari, predicò el sopradito solito predicator che ha gran corso, nominato fra Zuan Maria di Arezo. Vi fu el capitano zeneral et il provedador Contarini e altri condutieri, tra li qual Malatesta Baion; et *etiam* la matina havia predicato pur li ai Frari, juxta il consueto.

A di 18 la matina si partì il capitano zeneral 195\* con il provedador zeneral sier Domenego Contarini per Padoa, e li altri condutieri.

Vene in Colegio l'orator di Ferrara, dicendo aver letere dil Duca, come essendo andato il conte Guido Rangon per nome dil Papa a tuor il possesso di Modena per la cession fatali e vendeda per l'Imperator, et par l'intrasse in la terra, ma in la rocha era intrato domino Vido Stort, che tutto quello tempo è stato li al governo di Modena per l'Imperador, et non volendo darli la terra, zoè el dominio, senza altro ordine di l'Imperador; hor par che 'l dito conte Guido intrasse in roca a nome dil Papa.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et veneno zoso a hore una di note, et fu dato l'oficio di mesurador a la Ternaria a uno fiol di uno morto che l'avea per ducati 480, balotà con uno altro.

*Item*, fono sopra le cose di Crema, perchè quella terra par sia in pericolo non vi essendo capo de